

CASTELLO GAMBA DI CHÂTILLON ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA

Antonia Alessi, Cristiana Crea, Giorgio Darbelley,
Nathalie Dufour, Alessia Favre, Carla Fiou, Viviana Maria Vallet

Allestimento della collezione e apertura del museo

Viviana Maria Vallet

Dal 27 ottobre 2012 la Valle d'Aosta ha un nuovo centro museale dedicato all'arte moderna e contemporanea: il Castello Gamba di Châtillon.¹

Avviatosi a partire dai primi anni Duemila, l'intervento di rifunzionalizzazione della dimora storica in forma di museo e la relativa definizione dei progetti museologico e museografico a cura di Rosanna Maggio Serra, Roberto Pagliero e Salvatore Simonetti, sono stati seguiti in stretta collaborazione tra gli uffici competenti in beni storico artistici e beni architettonici della Soprintendenza (si veda *infra* N. Dufour).²

Il progetto di allestimento del museo, predisposto a partire dal 2004 e sviluppato in un continuo e proficuo dialogo tra storici dell'arte e architetti,³ è stato elaborato con obiettivi e criteri metodologici definiti e chiari, come indica la logica del percorso interno del museo e come mostrano - dal momento dell'apertura - le reazioni entusiaste del pubblico: museo-contenitore e opere d'arte-contenuti

dialogano in perfetta armonia, facendo emergere con evidenza, nel rispetto dell'identità storica dell'edificio, la scelta culturale della pubblica amministrazione. Il percorso di visita mette in risalto, mediante un'esposizione didattica chiara e puntuale, le motivazioni che sottendono alla creazione della collezione e alla sua esposizione nelle 13 sale, riportando ogni artista o fenomeno artistico alle ragioni sociali e storiche che lo hanno fatto incrociare con la Valle d'Aosta, alla tradizione culturale del momento e alle scelte estetiche dell'Amministrazione regionale in quanto committente.

1. Logo.

(Arnaldo Tranti design)

2. Sala 1.

(D. Cesare)





3. Sala 3.
(D. Cesare)



4. Sala 7.
(D. Cesare)

Per raggiungere e portare a termine questi obiettivi di progetto, i 2 anni precedenti all'apertura, segnati peraltro dalle prime avvisaglie di imminenti tagli ai finanziamenti legati alla crisi economica, sono stati dedicati in particolare all'individuazione e alla verifica delle problematiche di gestione e funzionamento del costituendo museo.⁴ È stato quindi redatto un piano strategico per affrontare i temi del *marketing* e della comunicazione, ovvero per considerare in maniera obiettiva i bacini di utenza e i potenziali destinatari, le esigenze in termini di aspettative e motivazioni, i *target* di riferimento, nell'intento di arrivare a individuare le strategie di attivazione, avvicinamento e fidelizzazione dei futuri visitatori.⁵ A partire dal 2011 è stata inoltre predisposta tutta la campagna di comunicazione interna ed esterna del museo. La ditta Arnaldo Tranti design è stata quindi individuata per creare una nuova identità visiva del Castello Gamba e per realizzare, di conseguenza, l'*art direction* di tutta la comunicazione generale del nuovo museo.

Per quanto riguarda i lavori, gli interventi realizzati tra 2011 e 2012 hanno riguardato diverse attività: ultimazione dei lavori di movimentazione, manutenzione, pulitura e restauro delle opere (si vedano schede di restauro pp. 135-137),⁶ oltre a servizi di corniceria e falegnameria; completamento della campagna fotografica, inventariale e di catalogo;⁷ sistemazione e organizzazione del deposito delle opere; realizzazione dei contenuti e delle applicazioni multimediali;⁸ redazione e stampa del catalogo, della guida breve e del materiale informa-

tivo e didattico. A proposito di quest'ultimo punto, sulla base degli studi e degli approfondimenti storico-critici i cui incarichi erano stati avviati dal 2007, è stata espletata una gara d'appalto per la stampa di tutti i materiali scientifici e divulgativi, il cui perfezionamento e revisione della parte testuale è stato seguito direttamente dagli uffici regionali. L'uscita del catalogo a stampa, sotto la direzione della Maggio Serra, pubblicato in due lingue (italiano e francese), ha permesso di dotare il museo di uno strumento scientifico qualificato, indirizzato all'approfondimento di tutte le tematiche storiche di formazione della collezione e allo studio di tutte le opere esposte. Corredato dall'elenco di tutte le attività espositive curate dall'Amministrazione regionale, il catalogo permette inoltre di conoscere le vie di penetrazione del gusto per il contemporaneo in Valle d'Aosta e di inserimento, nel territorio, di opere d'arte aggiornate.⁹

Nel 2011 sono state inoltre effettuate le ultime campagne d'acquisto per la Collezione di arte contemporanea di proprietà regionale, valorizzata e resa più significativa da questi investimenti.¹⁰ La crescita della collezione è stata anche assicurata da alcune recenti donazioni: nel 2012 è stato formalizzato l'atto di cessione, da parte dell'artista stesso, di un dipinto di Italo Bolano, intitolato *Napoleone I*; nella medesima occasione l'Amministrazione regionale ha ricevuto in dono 2 collezioni di fotografie di Davide Camisasca e Francisco De Souza,¹¹ e di un consistente fondo di opere grafiche e dipinti di Giancarlo Zuppini, ceduti dalla vedova dell'artista (si veda L. Armand p. 176).

Già dal 2010, inoltre, alla storica dell'arte Sandra Barberi era stato affidato l'intervento della redazione di schede critiche e revisione cronologica di alcune opere del pittore Italo Mus presenti nella collezione regionale. L'incarico era funzionale sia alla reimpostazione su basi più rigorosamente filologiche dello studio critico dell'opera di Mus, di cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta possiede circa 70 dipinti, sia all'organizzazione di un omaggio espositivo dedicato al principale pittore valdostano, nato proprio a Châtillon, in occasione dell'apertura del Castello Gamba. L'evento, dal titolo *Italo Mus (1892-1967) nelle collezioni della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, è tuttora in corso al castello e durerà fino al 24 novembre 2013.

Molte delle attività descritte, realizzate dagli uffici della Struttura Catalogo, beni storico artistici e architettonici, sono state effettuate grazie alla fattiva collaborazione con i restauratori della Struttura ricerca e progetti cofinanziati (si vedano *infra* A. Alessi, C. Crea, G. Darbelley). Questa cooperazione tra diversi settori risponde in parte all'attuale assetto giuridico-gestionale e al funzionamento del museo (si vedano *infra* A. Favre, C. Fiou, V.M. Vallet). Questo si configura infatti, dal punto di vista amministrativo, come "museo-ufficio", secondo la definizione entrata nell'uso corrente per definire i musei statali dipendenti dalle strutture amministrative in cui sono incardinati.¹² Il Castello

Gamba dipende quindi dal Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali dell'Assessorato Istruzione e Cultura, come tutti gli altri castelli di proprietà regionale, anche se, come evidenziato, si è cercato di definire la sua identità in maniera più specifica, sia sul piano organizzativo che sotto il profilo culturale.¹³

Nell'ambito degli interventi di musealizzazione, sono state messe a punto le attività di digitalizzazione informatica dei dati riferiti alle opere della Collezione di arte moderna e contemporanea, confluiti nel Catalogo regionale dei beni culturali. La raccolta, costantemente oggetto di ricerca e studio è infatti in continua crescita, grazie a un incessante incremento del patrimonio garantito da nuove acquisizioni e da donazioni, legate queste ultime anche all'attività espositiva della Regione.

Secondo le intenzioni dell'Amministrazione, come affermato in premessa, il Castello Gamba intende quindi presentarsi come centro di attività di valorizzazione e promozione dell'arte moderna e contemporanea del territorio: un polo inteso sia come luogo da cui far partire la divulgazione e la comunicazione dell'arte presente nella nostra regione (mostre, sedi espositive) e delle altre emergenze del patrimonio culturale valdostano (siti, castelli, ecc.), sia come luogo deputato alla valorizzazione degli artisti locali contemporanei, per i quali al momento non esiste un luogo espositivo specificatamente dedicato.



5. Sala 10.
(D. Cesare)



6. Sala 12.
(D. Cesare)

Il castello possiede inoltre diverse potenzialità intrinseche per diventare un centro di studi sull'arte moderna e contemporanea, per coinvolgere e promuovere il rapporto con il pubblico degli specialisti, dei ricercatori e degli studiosi universitari. Il museo dovrà dunque offrire occasioni di nuova attrattiva quali mostre temporanee, incontri e appuntamenti tematici.

Per un ulteriore sviluppo delle offerte museali, l'area esterna del castello, costituita da un vasto parco che presenta particolari specie arboree e piante rare, rappresenta il luogo adatto per ospitare in futuro esposizioni temporanee di scultura, da dislocare in diversi punti del viale di accesso, dei terrazzamenti e del *parterre*.



7. Copertina del catalogo delle opere.

I lavori per l'allestimento

Nathalie Dufour

Tappa successiva ai lavori di riqualificazione del castello, il progetto di allestimento del centro museale ha avuto come obiettivo la trasformazione della dimora storica in elegante e accogliente luogo espositivo.

Per raggiungere tale fine sono state eseguite approfondite valutazioni studiando il miglior percorso di visita, prevedendo luoghi di sosta per la fruizione delle opere esposte e suddividendo gli spazi interni del castello in modo da poter affiancare esposizioni temporanee alla mostra permanente. I lavori sono stati eseguiti tra il settembre 2009 e l'ottobre 2012.

La definizione del percorso, attraverso 13 sale allestite con quadri e oggetti d'arte debitamente selezionati e catalogati, ha creato un senso di visita a partire dal piano terra (livello A) fino all'altana (ultimo stadio del livello C). I primi 2 livelli sono stati destinati al racconto, per temi omogenei, della raccolta regionale formatasi nel tempo attraverso acquisti, donazioni e lasciti, mentre il terzo livello, corrispondente al piano secondo, al soppalco e all'altana, è stato riservato a mostre temporanee con la finalità di continuare a rinnovare l'offerta culturale espositiva.

In ragione delle opere da esporre, il progetto ha previsto una serie di interventi e lavori al fine di definire e caratterizzare le due distinte parti espositive pur mantenendo un filo conduttore coerente.

Con attenzione i progettisti, in continua relazione con la curatrice dell'esposizione, hanno scelto precise tinte di colore per le pareti, distinguendo le sale dagli spazi di relazione e collegamento, al grigio/verde delle sale si affianca infatti un rosso del salone principale a doppia altezza per finire con un blu/viola del vano scala e dei corridoi.

Diverse scelte sono state invece fatte per le aree destinate alle esposizioni temporanee: l'utilizzo dell'acciaio *corten*, montato in lastre regolari verticali a formare un disegno geometrico, e accuratamente cerato per renderlo più "morbido e caldo", ha contribuito ad arredare completamente le pareti fornendo al contempo ampie e versatili superfici espositive grazie alla regolare foratura delle lastre.

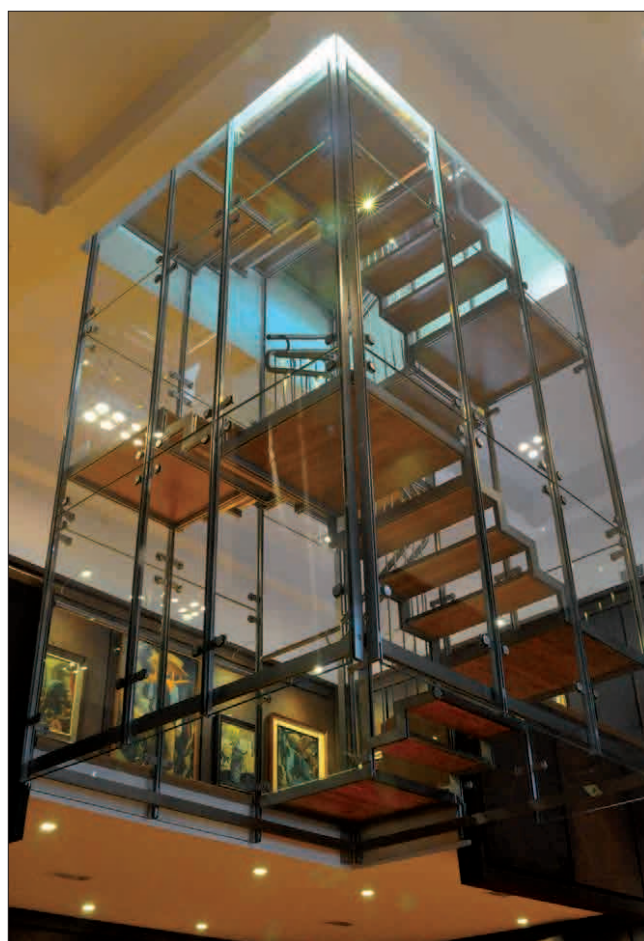
Al fine di garantire la totale visitabilità del castello è stato riprogettato il percorso di salita all'altana, luogo più elevato di tutto lo stabile con una splendida vista a 360° sulla Valle. Per superare il doppio dislivello dall'ex cappella, posta al secondo piano, salita l'ultima rampa di scale che conduce alla balconata, è stato realizzato un nuovo solaio da cui parte una scala sospesa, con struttura in acciaio, gradini in legno e protezioni laterali in vetro, appesa al solaio soprastante opportunamente rinforzato per garantire la tenuta statica dello stesso. Accanto alla nuova scala trova collocazione anche un particolare ascensore, inserito e mascherato da un *carter* metallico in acciaio *inox* traforato, che, opportunamente comandato, permette di accompagnare i disabili, uno alla volta, fino all'altana.

Il progetto di allestimento ha inoltre rivisto la destinazione di alcuni locali di servizio posti al secondo piano: oltre agli uffici per la gestione del polo museale e un'aula di consultazione, finalizzata ad offrire agli studiosi un luogo di approfondimento mediante consultazione della banca dati della collezione, è stato predisposto un deposito per le opere d'arte non esposte. Il lungo locale è stato compartimentato per una garanzia antincendio, con serrande tagliafuoco nei condotti d'aria e un impianto di spegnimento automatico a gas inerte. Per un'ordinata collocazione delle opere è stato inoltre posto in opera un sistema a rastrelliera che consente un continuo monitoraggio e un'agevole fruizione.

L'allestimento ha inoltre previsto la fornitura e posa in opera di complementi d'arredo, tavolini e poltroncine,



8. Spazio espositivo. Mostra su Italo Mus. (D. Cesare)



9. Spazio espositivo. Scala per l'altana. (F. Coluzzi)



10. *Altana. Mostra su Italo Mus. (D. Cesare)*

collocate nelle stanze al fine di permettere al visitatore di sostare tra le opere d'arte quasi a trovarsi nel salotto privato di un collezionista.

Dissuasori, didascalie, *totem* e *monitor* multimediali completano l'intervento abbinando nuove tecnologie al percorso di visita classico, per aumentare il grado di informazione offerta.

A conclusione dell'intervento, non indenne da ritardi e problemi legati al fallimento e alla rescissione del contratto con la ditta prima affidataria e realizzato grazie alla volontà e dedizione dei funzionari della Soprintendenza, è stato necessario operare su alcuni elementi architettonici. Una globale manutenzione alla pavimentazione lignea - originale al piano terra e nuova ai piani alti -, un trattamento della pietra dello scalone principale, nonché alcune modifiche alla zona biglietteria, sono alcuni degli interventi che hanno contribuito a creare un accogliente luogo di cultura.

L'apertura al pubblico del centro museale è stato un ulteriore tassello nella generale volontà di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale valdostano con il sapiente abbinamento tra contenitore (il castello) e contenuto (la collezione).

Inventariazione, riordino e allestimento delle opere

Antonia Alessi, Cristiana Crea, Giorgio Darbelley

I tecnici del Laboratorio di restauro dipinti e del Laboratorio Analisi Scientifiche per la conservazione (LAS) appartenenti alla Struttura Ricerca e progetti cofinanziati, in collaborazione con l'Ufficio beni storico artistici della Struttura Catalogo, beni storico artistici e architettonici, sono stati il supporto operativo agli interventi finalizzati all'allestimento di questa nuova sede espositiva.

La collezione di proprietà regionale, composta da 600 opere, acquisita nel corso dei decenni, non era raccolta in un'unica sede, ma era dislocata in vari uffici e depositi. Grazie ad una prima operazione di inventariazione, a cura di Rosanna Maggio Serra - curatrice del progetto museologico -, era stato possibile selezionare le opere di maggiore pregio artistico e di interesse culturale da collocare in una futura pinacoteca. Con l'individuazione del Castello Gamba quale sede espositiva più indicata per la valorizzazione delle opere, si è iniziata una complessa operazione di recupero e catalogazione dei manufatti artistici che sono stati fatti confluire al castello

in un deposito temporaneo, dove erano state predisposte delle strutture metalliche capaci di contenerli.

In una delle sale è stato allestito un laboratorio temporaneo per i corniciari che hanno liberato le opere dalle cornici, sostituendone alcune non adatte all'esposizione, permettendo così la realizzazione delle fotografie, fronte e retro, e la compilazione della scheda di valutazione sullo stato di conservazione dei manufatti artistici al fine di stabilire la necessità di intervenire con operazioni mirate di restauro. Queste operazioni sono state affidate a ditte specializzate con la direzione tecnica e operativa del Laboratorio di restauro dipinti.

È stata realizzata una campagna fotografica ad opera di professionisti in parte effettuata in una sala del castello attrezzata per l'occasione.

Per permettere l'allestimento, il deposito temporaneo è stato disallestito e trasferito in quello che sarebbe poi diventato definitivo, ma che al momento mancava ancora delle strutture necessarie.

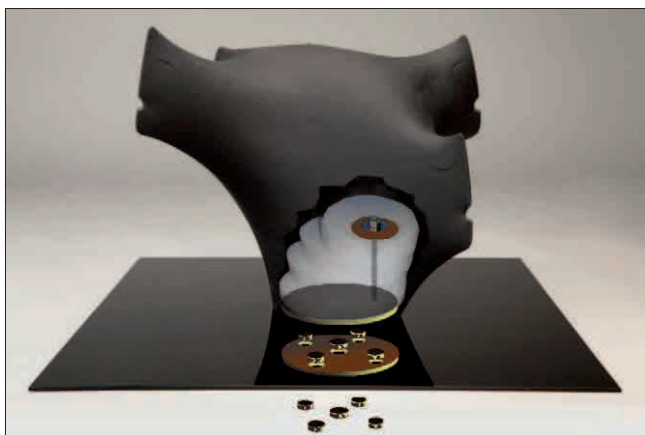
Le future sale sono state monitorate dal LAS per diversi mesi, al fine di verificare le condizioni termoigrometriche dei locali e assicurare una buona conservazione delle opere.

Sono stati studiati particolari accorgimenti tecnici al fine di garantire la stabilità e la sicurezza di opere particolarmente fragili. Durante il completamento dei lavori di finitura, che comprendevano anche l'allestimento del nuovo deposito e la realizzazione della scala di accesso alla torre altana, si è proceduto alla protezione di ogni singola opera per preservarla durante queste ultime fasi fino all'apertura definitiva.

Su richiesta della Struttura Catalogo, beni storico artistici e architettonici sono stati ricontrollati i dati identificativi di ogni opera, prima della stesura definitiva del catalogo, completati dal LAS con l'individuazione dei materiali compositivi delle opere in metallo.

Terminato l'allestimento museale, le opere non esposte sono state collocate, ordinate secondo autori e generi, all'interno del deposito definitivo.

In occasione dell'apertura del museo, il Laboratorio di restauro dipinti si è inoltre adoperato fattivamente per l'allestimento delle opere per la mostra dedicata all'artista valdostano Italo Mus.



11. Progetto per il supporto dell'opera Incubo.
(Elaborazione grafica G. Darbelley)



12. Deposito. (G. Darbelley)

La gestione del museo

Alessia Favre, Carla Fiou, Viviana Maria Vallet

Il Castello Gamba apre i battenti al pubblico in un periodo di crisi finanziaria. Tale situazione ha comportato lo studio di una modalità organizzativa di gestione che ottimizzasse le risorse economiche ed umane disponibili. La soluzione trovata si basa su di una gestione diretta, in economia, da parte dell'Amministrazione regionale, ed in particolare dagli uffici della Soprintendenza per i beni e le attività culturali che ha permesso di utilizzare nel modo migliore le competenze, il personale e le modalità operative interne.

Il fatto che il Castello Gamba sia strutturato come un cosiddetto "museo-ufficio" della Soprintendenza, garantisce infatti la messa in rete delle competenze presenti all'interno del Dipartimento e un'efficace ed efficiente utilizzazione delle professionalità e delle risorse economiche contando sulla sinergia tra le strutture dirigenziali impegnate nell'obiettivo comune.

Si evidenzia a questo proposito che le scelte in merito alla programmazione e la definizione delle linee guida e delle strategie sono in capo ad una commissione scientifica, composta da solo personale interno alla Soprintendenza, che ha il compito di valutare, indirizzare, definire e gestire l'attività ordinaria e straordinaria del museo.

Nella gestione del nuovo centro espositivo sono coinvolte le seguenti strutture: Catalogo, beni storico artistici e architettonici, Restauro e valorizzazione, Promozione beni e attività culturali, Attività espositive, Ricerca e progetti cofinanziati. I servizi di vigilanza, custodia, biglietteria e didattica museale sono stati invece esternalizzati alla Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a., società *in house* della Regione Autonoma Valle d'Aosta; merita una nota il fatto che, per la prima volta, in un bene culturale gestito dall'Amministrazione regionale siano state pensate delle attività di valorizzazione dedicate alle scuole, ai bambini e alle famiglie in modalità ordinaria e attraverso personale stabile che ha richiesto la presenza di una professionalità specializzata, quale quella dell'educatore museale (per il cui reclutamento è stata effettuata un'apposita selezione pubblica). Tale scelta garantisce la possibilità di offrire in maniera continuativa una serie di attività di valorizzazione e didattiche, sia per la scuola che per il *grand public*, la cui programmazione ed ideazione resta in capo alla Soprintendenza.

Relativamente all'aspetto gestionale sarà prevista, nel bilancio regionale relativo all'annualità 2013, una dotazione finanziaria esplicitamente destinata al Castello Gamba, sia per la valorizzazione, sia per le attività di promozione e comunicazione della nuova realtà museale.

Il bilancio previsto per il 2013 è pari a 65.000,00 €.

Restano in capo alle singole strutture di competenza citate precedentemente, e demandate pertanto ai relativi dettagli del bilancio regionale: le spese per il personale esternalizzato, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per i restauri delle opere presenti in collezione e per i nuovi acquisti, oltre alle spese di riscaldamento sostenute dall'Assessorato Opere pubbliche, Difesa del suolo e Edilizia residenziale pubblica e alle spese di pulizia, corrente elettrica, rifiuti e acqua a carico dell'Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio.

Le attività di valorizzazione e la didattica

Alessia Favre

Le attività di valorizzazione proposte al Castello Gamba nascono dalla convinzione dell'importanza dei beni culturali nella formazione della propria identità, civica ed individuale e si pongono l'obiettivo di avvicinare tutti i tipi di pubblico (adulti, giovani, famiglie con bambini), all'arte moderna e contemporanea, sperimentando nuovi percorsi di apprendimento.

Alla base della programmazione di tali attività c'è la convinzione che l'educazione all'arte sia uno stimolo per la sensibilità, per la partecipazione e condivisione dei processi culturali e per la comprensione del mondo che ci circonda. In quest'ottica l'offerta culturale proposta punta a fare del Castello Gamba un luogo di scoperta, di incontro e di dialogo dove ogni individuo possa fare la propria esperienza con l'arte in totale libertà generando sempre nuove esperienze educative ed estetiche. Un luogo di arte e di cultura appunto, come indicato nello *slogan* che accompagna la campagna promozionale del nuovo museo, da conoscere, da vivere e da frequentare dove tutti possono partecipare in modo creativo ed emozionante.

Nello specifico per questi primi 6 mesi di vita del museo si propongono due visite guidate alla collezione e una all'esposizione temporanea su Italo Mus, specificamente dedicate al pubblico adulto. A partire da gennaio sarà inoltre organizzata, una volta al mese, una visita guidata su prenotazione ai depositi, in modo da offrire l'opportunità anche ai non addetti ai lavori di comprendere le scelte che hanno portato all'attuale allestimento e i criteri di conservazione delle opere e al tempo stesso di scoprire alcune delle eccellenze della collezione al momento non ancora esposte.

Partiamo anche con una serie di proposte indirizzate alle famiglie e ai bambini, ideate con l'obiettivo di avvicinare i



13. Visita guidata. (A. Favre)

più giovani all'arte moderna e contemporanea e strutturate in una prima parte di scoperta del museo e della collezione e in un secondo momento di educazione all'immagine dedicato alla creatività e alla manualità con particolare riferimento alle tecniche pittoriche, ai colori, ai materiali.

L'arte, frutto di passioni e di visioni intellettuali che gli artisti hanno tradotto in materia, è infatti uno strumento fondamentale all'interno dei processi educativi e la presa di coscienza dell'importanza dei beni culturali nell'educazione individuale e collettiva è parte fondamentale del percorso formativo delle nuove generazioni.

L'opportunità inoltre per una famiglia di partecipare ad iniziative culturali specifiche favorisce anche il processo di identificazione da parte della comunità del museo come luogo di incontro, di aggregazione e di condivisione di idee.

Contestualmente all'attività per il *grand public* è stata impostata anche un'intensa attività didattica per le scuole, articolata per ordine e grado.

L'offerta culturale rivolta al mondo scolastico si fonda su una metodologia che vede nell'educazione all'arte uno stimolo per lo sviluppo della sensibilità dei giovani, per la formazione della propria identità e per la comprensione del mondo che li circonda.

Le attività proposte nascono dal presupposto che l'arte sia uno strumento educativo capace di far entrare i bambini e i ragazzi in contatto con i linguaggi, le poetiche e le tecniche degli artisti, ma anche di favorire una certa "ginnastica mentale" incoraggiando lo sviluppo dei saperi e delle abilità e la produzione di nuove forme di pensiero e di espressione.

Per questo proponiamo un museo in cui i giovani si sentano coinvolti, nel capire ma anche nel fare, nel creare e nell'ideare, un museo in cui i più piccoli siano liberi di esprimersi verbalmente e manualmente e in cui i più grandi trovino strumenti per nuovi arricchimenti pluridisciplinari.

Il Castello Gamba punta a diventare un vero supporto didattico per la Scuola valdostana nella creazione di un bagaglio culturale che permetta ai giovani di essere cittadini del domani in un percorso di conoscenza, sperimentazione, scoperta e apprendimento dei beni culturali.

1) Il Castello Gamba ha come missione la scoperta e l'approfondimento della conoscenza dell'arte moderna e contemporanea del territorio valdostano. Configurandosi come dinamico polo culturale si rivolge a differenti tipi di pubblico attraverso diverse modalità e strumenti, adottando e sviluppando una serie di strategie e azioni necessarie alla valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea in Valle d'Aosta.

2) Nel 2002 era stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di fornire le linee generali per l'allestimento del castello. Riunitosi tra il 2002 e il 2003, fu poi sospeso nel 2004, quando un incarico diretto di ricerca storico-critica indirizzato alle raccolte d'arte di proprietà regionale venne affidato alla dottoressa Rosanna Maggio Serra e rinnovato l'anno seguente. Questo incarico ha costituito il fondamento dello studio delle opere d'arte moderna e contemporanea presenti in collezione, fino ad allora disperse in diverse sedi, e l'avvio quindi della progettazione museologica. Nel 2005 la progettazione museografica è stata affidata agli architetti Roberto Pagliero e Salvatore Simonetti, i cui progetti, preliminare, definitivo ed esecutivo, sono stati consegnati e approvati tra il 2006 e il 2007. La Maggio Serra ha predisposto, in collaborazione con gli uffici regionali e con gli architetti progettisti, i raggruppamenti tematici della raccolta, l'ordinamento delle opere, l'elaborazione dei contenuti scientifici e il percorso di visita.

3) Fino all'inizio del 2011 tutti gli interventi sono stati seguiti dall'allora dirigente del settore beni storico artistici Daniela Vicquéry.

4) L'incarico di coordinamento delle attività, in funzione dell'apertura del nuovo sito, è stato affidato a Alessia Favre (Struttura Restauro e valorizzazione), Carla Fiou (Struttura Promozione beni e attività culturali) e alla sottoscritta (Viviana Maria Vallet, Struttura Catalogo, beni storico artistici e architettonici). In particolare, Alessia Favre è stata individuata come referente unico di tutte le operazioni di programmazione e gestione delle iniziative necessarie al compimento dei lavori.

5) Lo studio è stato commissionato dalla Struttura Promozione beni e attività culturali e affidato alla Fondazione Fitzcarraldo di Torino, centro di ricerca e formazione del *management* e nelle politiche della cultura. Insieme alla Fitzcarraldo sono stati quindi affrontate questioni quali il *namig* del museo, la *mission* e le finalità del nuovo polo culturale.

6) Le opere contemporanee presentano problematiche d'intervento del tutto peculiari, essendo composte di materiali moderni, non sempre facili da trattare e dei quali non si conoscono sempre le reazioni, per cui le opere sono state suddivise per materia e tecnica e affidate a restauratori specializzati nei vari settori.

7) L'intervento di implementazione del Catalogo regionale beni culturali attraverso l'introduzione e la compilazione delle schede BM di tutta la Collezione di arte contemporanea (AC) è stato effettuato dalla storica dell'arte Roberta Bordon, collaboratrice esterna della Soprintendenza. La sua realizzazione è stata curata dalla ditta Puntozero di Torino.

8) In particolare è stato studiato un *database* per gestire le informazioni sulle opere nelle sale interne, dando la possibilità di un approfondimento conoscitivo attraverso la comunicazione multimediale. La sua realizzazione è stata curata dalla ditta Puntozero di Torino.

9) R. MAGGIO SERRA (a cura di), *Castello Gamba. Arte moderna e contemporanea in Valle d'Aosta*, catalogo, Cinisello Balsamo 2012.

10) Cfr. R. BELLOMO, L. BORRELLI, V. ROSSET, *Acquisitions d'œuvres d'art contemporain*, in BSBAC, 8/2011, 2012, p. 211.

11) I fondi fotografici della collezione regionale (FAC) sono stati inventariati e riordinati da Enrico Peyrot, che ne ha curato la schedatura di precatalogo.

12) D. JALLÀ, *Il museo contemporaneo*, Torino 2000.

13) Il Soprintendente è dunque il responsabile di tutte le azioni, il *budget* dipende dai suoi capitoli di bilancio; per quanto riguarda l'edificio monumentale e le collezioni contenute al suo interno, sono gli uffici di competenza che si occupano di tutti gli aspetti inerenti alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione.



14. Attività per bambini. (A. Favre)